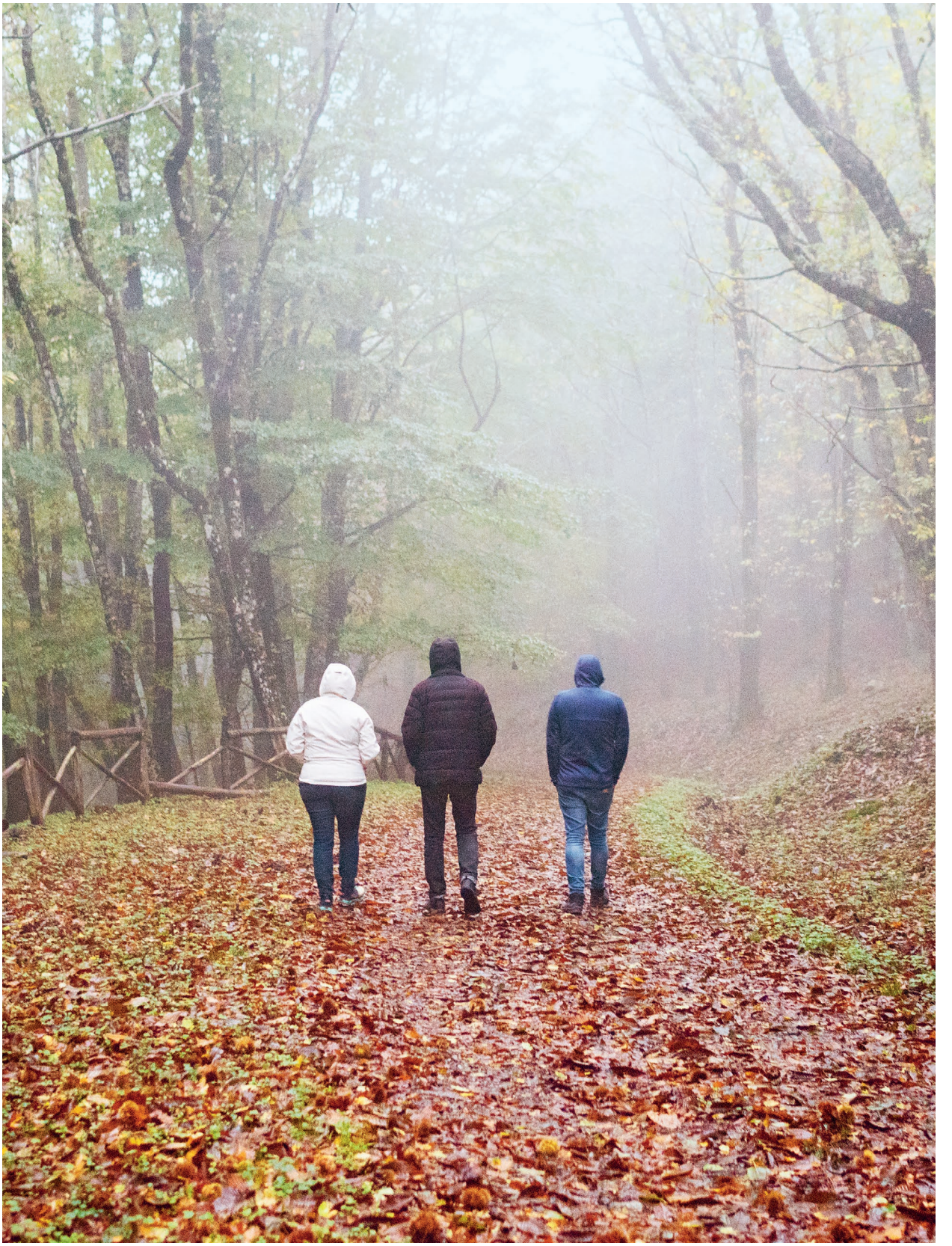
NEL MEZZO DEL CAMMINO...

Sulla costa tirrenica del Cosentino, alla scoperta di un percorso panoramico a tappe tra i boschi che va verso il mare, il primo certificato dal TCI nel Sud Italia, dedicato a San Francesco di Paola, protettore della regione

Testo di **Luca Bonora**
Fotografie di **Fabio Itri**



Inizialmente eremita, poi fondatore dell'Ordine dei frati Minimi, Francesco diventa Santo nel 1519, solo 12 anni dopo la morte

Sul monte Palazzetto le nuvole lasciano posto a un timido raggio di sole. Così per alcuni minuti riusciamo a vedere verso est la valle del Crati e subito dietro la Sila, e a ovest il mare. La vista spazia per chilometri e il silenzio è intenso. Angelina e Danilo ci guardano orgogliosi come se questo spettacolo fosse merito loro. Ma è la loro terra, quindi in un certo senso è così.
Siamo in Calabria, proprio al confine tra i Comuni di Fuscaldo e San Benedetto Ullano. Qui sotto passa la "Via del Giovane" del Cammino di San Francesco di Paola, e quassù i volontari dell'associazione omonima hanno realizzato il monumento *San Francesco in cammino*: tre sagome di profilo, progettate da Alessandro Mantuano, che dell'associazione è presidente, e realizzate in acciaio da Domenico Feoli.
La prima rappresenta San Francesco di Paola che porta il bastone con il sole stilizzato, simbolo del Santo e del Cammino a lui dedicato, e fa strada. Lo seguono due giovani, un ragazzo e una ragazza: rappresentano tutti i pellegrini che oggi, a distanza di secoli, percorrono il Cammino sulle sue orme.
Angelina Marcelli è uno dei soci fondatori dell'associazione Cammino di San Francesco di Paola, nata nel 2019 per valorizzare questo percorso escursionistico inaugurato due anni prima. Ricercatrice universitaria, ci racconta la vita del Santo eremita, i suoi luoghi ma soprattutto il Cammino a lui dedicato. Danilo Carnevale invece è uno dei volontari che collabora con l'associazione: imprenditore, ha intuito le potenzialità turistiche del Cammino e nella sua Fuscaldo ha iniziato a cercare appartamenti vuoti da ristrutturare e affittare ai turisti. «Il primo anno ne ho trovati solo due, il Cammino era appena nato, la gente non ci credeva. Poi hanno visto che i visitatori arrivavano e tutto è cambiato: oggi di appartamenti ne gestisco 32 e accolgo ospiti che vengono da tutto il mondo, perché i devoti di San Francesco di Paola sono ovunque». Figli di emigranti, che tornano in Calabria (o ci vengono per la prima volta) da Francia, Nordeuropa, perfino Brasile e Australia. L'occasione principale è la festa del Santo, dall'1 al 4 maggio – è il patrono della regione, si fanno le cose in grande – quando migliaia e migliaia di persone giungono al Santuario di Paola. Ma il Cammino è percorribile tutto l'anno ed è l'occasione per scoprire boschi poco battuti, panorami di rara bellezza e soprattutto la figura di questo Santo tanto amato in Calabria quanto sconosciuto nel resto d'Italia.

IN CAMMINO
A sinistra, il faggio di San Francesco, lungo la tappa Cerzeto-Bosco Cinquemiglia. A fronte, lungo il Cammino tra faggi e castagni. Nelle pagine precedenti, il monumento *San Francesco in Cammino* che si incontra nella terza e ultima tappa.

Francesco nasce nel 1416 a Paola ed è chiamato così in segno di devozione a Francesco d'Assisi. Le cronache narrano che sia nato con una grave malformazione a un occhio, poi miracolosamente guarita. Come ringraziamento, i genitori lo portano al convento di San Marco Argentano, dove trascorre un anno come oblato al servizio dei monaci. Fin da giovanissimo infatti Francesco dimostra grande umiltà e spirito di sacrificio. Dopo questo anno in convento va in pellegrinaggio ad Assisi: una volta tornato, si dedica all'eremitaggio. Scava una piccola grotta fuori Paola e lì vive in

La “Via del Giovane” ripercorre la strada che Francesco fece da ragazzo tornando dal convento di San Marco Argentano, dove era rimasto per un anno

preghiera e solitudine. Tuttavia la sua fama si diffonde e nel giro di pochi anni sempre più persone lo affiancano. Inizia così la costruzione del romitorio di Paola, cui seguiranno quelli di Paterno Calabro, Spezzano, Corigliano e Milazzo. Nasce l’Ordine dei Minimi, che ai tre voti dei frati, povertà castità e obbedienza, aggiunge quello di vita quaresimale perpetua. Le cronache raccontano i numerosi miracoli realizzati da Francesco: fra questi, aver risuscitato un agnellino a lui caro che era stato incautamente cucinato da alcuni operai, e aver fermato una frana che stava precipitando sul convento gridando alle rocce «Fermatevi, per carità!». Il miracolo più famoso è però quello compiuto nel 1464, quando un barcaiolo si rifiuta di accompagnarlo oltre lo stretto di Messina perché il frate non poteva pagarlo: Francesco stende il mantello sulle acque, vi sale assieme a due confratelli e attraversa così il mare. Per questo miracolo, nel 1839 papa Pio XII lo proclamerà patrono dei naviganti e della gente di mare.

La sua fama di taumaturgo giunge fino alla corte di re Luigi XI che, molto malato, lo invita sperando in una guarigione miracolosa. Francesco ha quasi settant’anni quando parte dalla sua Paola e a piedi, da solo, raggiunge la Francia. Luigi XI non guarisce ma si converte, e fa promettere al frate che si sarebbe preso cura dei suoi figli. Per oltre vent’anni è consigliere spirituale prima di Anna poi di Carlo, che fu incoronato re a soli 13 anni.

Francesco muore il 2 aprile del 1507, a 91 anni. Il processo di beatificazione inizia subito: fu canonizzato il 1° maggio 1519, a soli 12 anni dalla morte, evento molto raro per i suoi tempi. La notizia, però, arriva a Paola tre giorni dopo; per questo i festeggiamenti sono dall’1 al 4 maggio. Nel 1962 San Francesco di Paola è proclamato patrono della Calabria.

Il Cammino di San Francesco di Paola ripercorre i luoghi della vita e dell'eremitaggio del Santo. È diviso in tre vie distinte, che si riferiscono a periodi diversi della sua vita. Il tratto della "Via del Giovane", primo Cammino certificato dal TCI nel Sud Italia, va da San Marco Argentano al Santuario di Paola e segue idealmente il viaggio di ritorno del giovane Francesco dopo la sua prima esperienza in convento. Il tracciato si svolge quasi totalmente su un sentiero sterrato: sono 49 chilometri divisi in tre tappe, un pellegrinaggio decisamente alla portata di tutti. Le tappe non attraversano paesi né centri abitati, ma sono interamente immerse nei boschi e nella natura, la stessa natura incontaminata che faceva da cornice a San Francesco e che si può oggi rivivere, grazie al silenzio di questi luoghi. Si cammina tra faggi e castagni, in uno scenario suggestivo in ogni stagione: in primavera ed estate per il clima (quasi tutto il Cammino è all'ombra degli alberi), in autunno per i colori, in inverno per la neve. La segnaletica è chiara e precisa; ma il vero punto di forza è la comunità locale, tutte le persone che hanno affiancato l'associazione, come Davide, Eddy l'autista che accompagna i pellegrini all'inizio delle tappe, Roberto di Cerzeto, minuscolo borgo arbereshe lungo il cammino. «Ognuno porta la propria competenza e il proprio amore verso questa terra», ci spiega Angelina.

LA PARTENZA
In alto, San Marco Argentano, punto di partenza della "Via del Giovane". A fronte, il presidente dell'associazione Cammino di San Francesco Alessandro e i soci fondatori Angelina e fra' Domenico. Accanto, uno dei "ritratti" del giovane Francesco realizzati per le vie di Fuscaldo.

La prima tappa, la più breve, di cinque ore, collega San Marco Argentano a Cerzeto. Lungo la strada una piccola deviazione porta a un castagno millenario chiamato Patriarca di Kroj Shtikàn. Nel suo tronco cavo i pastori accendevano il fuoco per riscaldarsi e potevano trovare riparo fino a otto persone.
Per la seconda tappa – la più impegnativa come dislivelli, serviranno otto ore di cammino – partiamo da Cerzeto dopo aver visitato il Museo delle Cose perdute, una piccola raccolta di materiale arbereshe fatta da Carmine Stamile, maestro elementare in pensione, e saliamo verso Cozzo Sant'Elia. Dopo il passo della Guardia raggiungiamo il faggio di San Francesco, dove il frate si fermò a riposare e dove è stata creata una suggestiva chiesa all'aperto. Manca poco alla fine della tappa, fissata al rifugio Bosco Cinquemiglia, alle porte di Fuscaldo.

Tra faggete e castagneti, in tre tappe per un totale di 49 km si raggiunge il Santuario di San Francesco a Paola, dove finisce il Cammino

La terza tappa è la più lunga: servono oltre otto ore di cammino per raggiungere il Santuario di San Francesco a Paola, ma in compenso è quasi tutta in discesa. All'inizio del tracciato si raggiunge il Laghicello, piccolo specchio d'acqua in cui vive un raro esemplare di tritone alpestre. Proseguendo si sale ai 1.389 metri di Cozzo Cervello, quota massima del Cammino, da cui si ammira un magnifico panorama sulla costa e sulla valle del Crati, come più avanti sul monte Palazzetto. Scendendo di quota i faggi cedono il posto agli abeti e poi ai pini marittimi. La vista del mare dietro i tetti del Santuario ripaga della fatica.

L'ARRIVO
Sotto, a sinistra, il convento dei Minimi a Fuscaldo; a destra, scendendo lungo il crinale fra il mare e la valle del Crati. A fronte, il Santuario di Paola, punto di arrivo del Cammino, e la teca con le reliquie del Santo al suo interno, fra cui il mantello miracoloso.

Qui ci aspetta fra' Domenico, un altro socio fondatore dell'associazione. Ha 35 anni e ha indossato il saio a 18. Come mai così presto? «Chiedetelo al mio Datore di lavoro», risponde indicando verso l'alto. Domenico è moro, alto e robusto, proprio come Francesco, che le cronache raccontano imponente e di alta statura. Lo conferma anche il suo sandalo, di grandi dimensioni, che fa parte delle reliquie conservate nel santuario assieme ad alcune ossa e al mantello miracoloso.
Fra' Domenico ci accompagna nella visita del santuario tardo-rinascimentale, della basilica nuova, inaugurata nel 2000, e nel piccolo romitorio sotterraneo che costituisce il primo nucleo del convento. Scendendo poi lungo il torrente Isca ci porta alla minuscola Grotta della penitenza, dove il giovane Francesco iniziò la sua vita eremitica. E mentre la guardo, ripenso a una frase di Francesco, il suo testamento spirituale: «*Ite cum paritate* e *caritate*», "camminate con lo stesso passo (di comune accordo e senza lasciare nessuno indietro) e con amore caritatevole gli uni verso gli altri". Un insegnamento attuale oggi più che mai.

Le tre Vie del Santo

DA SAPERE

Il Cammino di San Francesco di Paola è composto da tre Vie: la **"Via del Giovane"** raccontata nel reportage, la "Via dei Monasteri" (da Corigliano Calabro a Paternò Calabro) e la "Via dell'Eremita" (da Paternò a Paola). Per info sulle tre Vie, il sito dell'associazione Cammino di San Francesco di Paola è **ilcamminodisanfrancesco.it.**

DORMIRE

B&B La Piazzetta
A Paola, in corso Garibaldi 7, stanze ampie e comode; tel. 338.6213337.

Fuscaldo Apartment
A Fuscaldo, 32 tra appartamenti e case vacanze tutto l'anno; fuscaldoapartment.it.

MANGIARE

Trattoria La Giara
Nella piccola Cerzeto, in piazza Ss. Pietro e Paolo, cucina tradizionale; tel. 330.700699.

Wine Bar Primo Re
A Fuscaldo Marina, in via Margellina 14, un locale moderno propone panini gourmet, aperitivi e cucina di ricerca, tel. 392.0358311.

GUIDE TCI

Guida Verde ***Calabria***, con itinerari d'autore di Vins Gallico (pag. 264; 26 €, soci TCI 20,80 €). La Guida e taccuino di viaggio ***Cammini di Calabria*** (pag. 160; 14,90 €, soci TCI 11,92 €) comprende fra gli altri il Cammino di San Francesco di Paola.

Scopri gli altri Cammini certificati TCI inquadrando il QR Code sottostante